



Salvatore racconta... Mina, la voce dell'Italia

Trascrizione dal podcast Salvatore racconta, episodio pubblicato il 23 aprile 2022.

Distribuito con licenza Creative Commons CC-BY 4.0 non commerciale

Toscana. Per la precisione, Versilia. La fascia di territorio che si affaccia direttamente sul mar Tirreno. Dove, una dopo l'altra, sorgono cittadine famose per il loro spirito vacanziero. Ieri come oggi.

Viareggio, Forte dei Marmi, Marina di Massa. E lì in mezzo, Marina di Pietrasanta.

5 La nostra storia di oggi comincia da lì.

E da un locale che si chiama La Bussola.

Nel 1958, La Bussola è un locale giovane, è aperto da appena tre anni. Ci passano la sera le famiglie in vacanza. Dopo un giorno passato in spiaggia, per bere qualcosa e ascoltare un po' di musica.

10 Una di quelle sere, dopo l'esibizione di un'orchestrina jazz dai ritmi cubani, una ragazza sale sul palco e prende il microfono. È uno scherzo, una scommessa persa con i suoi amici.

La ragazza ha 18 anni, è magra e **spilungona**, con il microfono in mano all'inizio si sente **impacciata**. Però poi inizia a cantare.

E lo fa con una naturalezza, con una serenità, che hanno dell'incredibile.

Quella ragazza sembra nata per quello. Sembra nata per cantare.

15 E in effetti è proprio così.

Su quel palco estivo, di fronte a un pubblico distratto di borghesi in vacanza, con i capelli ancora pieni di sale dopo l'ultimo bagno, si è appena esibita la donna che diventerà presto la più famosa e amata cantante italiana di tutti i tempi.

20 Con quel suo carattere allo stesso tempo timido e sfacciato, con un rapporto con il palco e il microfono fatto di amore e odio, e con una storia personale che **si intreccia a doppio filo** con la storia italiana, questa ragazza venderà milioni di dischi, canterà di fronte a migliaia di persone, inciderà alcuni dei brani più famosi di sempre della canzone italiana. Per poi, un giorno, dire a tutti: grazie e arrivederci. E chiudersi in un'ombra discreta che dura ancora oggi.

25 Questa donna, all'ufficio anagrafe, si chiama Anna Maria Mazzini. Ma tutti e tutte in Italia la conoscono con il suo nome d'arte.

Una voce eterna, un volto misterioso, è Mina.

Per chi vive o ha vissuto in Italia, c'è una canzone di Mina praticamente per ogni momento della vita. Ricordi legati all'infanzia, a momenti belli, brutti, medi. Perché Mina ha dominato lo spazio della canzone italiana per almeno vent'anni e ha lasciato tracce che durano ancora oggi.

30 Lo ha fatto grazie al suo strumento musicale privilegiato: la voce. Una voce potente, **flessuosa**, abile a raggiungere con facilità le note più alte e anche quelle più basse. Dotata di un timbro caldo, capace di avvolgere le parole e trasformarle in emozioni.

Un dono di natura, insomma, ma che sarebbe rimasto sprecato se Mina non lo avesse esercitato e perfezionato con una lunga e paziente pratica.

35 Da bambina, Mina probabilmente non ci pensava a una carriera del genere. Da quel poco che sappiamo della sua infanzia, cantare le piaceva, un po' per gioco, e la nonna aveva provato a insegnarle a suonare il pianoforte, ma era stato **un buco nell'acqua**. Perché Mina, già allora, era **capricciosa** e un po' ribelle.

40 Proprio come quando, a 18 anni, sale sul palco della Bussola e inizia a cantare come abbiamo raccontato. Sembra una **marachella** isolata, che i genitori di Mina non prendono bene, ma in realtà è l'inizio di una storia più grande.

I genitori di Mina, già. Che ne pensano? Sono esponenti della piccola borghesia padana. Gente **per bene**, che crede nel lavoro e nella discrezione. Una figlia cantante non è proprio nei loro piani, anzi.

45 Mina però comincia a convincersi di essere brava. E non è la sola a pensarlo. In quel periodo, nella sua zona, in provincia di Cremona, c'è un gruppo di musica popolare che suona quasi ogni sera nelle **balere** dei vari paesi. Si chiamano Happy Boys. Mina li contatta e ottiene una specie di **provino**. Canta per loro e dimostra di essere veramente brava. La prendono nel gruppo **a occhi chiusi**.

50 Il 23 settembre del '58, Mina fa il suo vero esordio come cantante. Indossa un vestito da cocktail blu che ha preso di nascosto dall'armadio della madre. È alta e magra, forse sul palco appare un po' **goffa**. Ma canta bene. Anzi, benone! Il pubblico della balera, entusiasta, le chiede anche un bis. Ma finito di cantare, come una specie di Cenerentola moderna, scappa via in gran silenzio per tornare a casa, mettersi a letto e fare finta di non essere mai uscita.

55 Perché Mina ha 18 anni. Nell'Italia dell'epoca è ancora minorenni. E poi è una ragazza. Ci si aspetta da lei che sia rispettosa ed educata, e che faccia quello che i suoi genitori ritengono meglio per lei.

I genitori continuano a non essere contenti all'idea che la loro figlia faccia la cantante. Il padre però cerca un compromesso. Decide di **dare corda** alla figlia, sicuro che quella passione sia una cosa passeggera, una ragazzata, un momento per sfogarsi un po' prima di dedicarsi alle cose davvero importanti.

60 Solo che il talento di Mina è una cosa davvero importante. Il suo gruppo, gli Happy Boys, convince un discografico a partecipare a un loro concerto. Vieni a sentirla cantare, gli dicono, **resterai a bocca aperta**.

65 Lui al concerto ci va, un po' scettico forse, ma poi resta davvero a bocca aperta dopo l'esibizione. Quella ragazzina ha una gran bella voce, una voce buona per farci dei dischi. Così la invita a incidere quattro canzoni. Due con il suo vero nome, Mina. Altre due con uno pseudonimo inventato **lì per lì**: Baby Gate.

Il discografico la sa lunga: Mina può diventare **una gallina dalle uova d'oro**, quindi vale la pena iniziare da subito con un po' di marketing per capire quale delle due versioni della cantante può andare meglio.

70 Nel frattempo, Mina e gli Happy Boys ricevono la proposta di partecipare a una tournée in Turchia. Stavolta però il padre di Mina **si mette di traverso**. Ha detto di sì quando si trattava di cantare nei locali, ma una tournée no. Mina deve restare in Italia, per studiare e finire la scuola.

- 75 Poco male. Nel frattempo, i due dischi incisi da Mina, con due canzoni ciascuno, vendono insieme oltre 200.000 copie. È un segno chiaro: questa ragazza è pronta a dominare la scena musicale italiana.
- Sembra proprio che Mina sia la donna giusta al momento giusto. Con la sua voce potente, entra negli anni Sessanta, quelli in cui in Italia sta diventando sempre più popolare il rock'n'roll. In quel periodo escono alcune delle canzoni più famose di Mina. Canzoni divertenti e **sbarazzine**. Per esempio, Tintarella di luna, un brano dall'**irresistibile** ritmo rockabilly che parla di una ragazza che invece di abbronzarsi al sole preferisce diventare sempre più bianca alla luce della luna.
- 80 Oppure la canzone con cui Mina partecipa a Sanremo nel 1961, Le mille bolle blu, un brano divertente e **virtuosistico** che secondo i giornalisti e gli esperti è pronto per la vittoria finale. Invece Mina arriva soltanto quinta e accetta l'esito con amarezza e orgoglio. Non tornerà più a Sanremo. Mai più.
- 85 Non ha certo bisogno di Sanremo, Mina, per esprimersi artisticamente. Vittoria o no, lei **ha già spiccato il volo**. Incide molti singoli che vengono venduti anche all'estero e, soprattutto, inizia la collaborazione con la Rai. All'interno di uno storico programma della tv pubblica italiana. Studio Uno.
- 90 In quel periodo, Mina conosce Corrado Pani. Un attore **belloccio** e un po' **guascone**, di cui la giovane cantante si innamora perdutamente. Da quella relazione, nascerà un figlio, Massimiliano.
- Non ci sarebbe niente di male se non fosse che Corrado Pani è un uomo sposato. Nell'Italia di quegli anni, la notizia è un vero e proprio scandalo. La RAI **straccia** il contratto della partecipazione di Mina a Studio Uno, giornali e riviste la criticano e la attaccano. Per l'opinione pubblica, è una **sfasciafamiglie**, una che ruba i mariti, una **svergognata**.
- 95 Il pubblico però sembra **essere di un altro avviso**. Mina riceve lettere di solidarietà, regali, racconta che i fan la fermano per strada per dirle di andare avanti.
- Non è sola, l'Italia è con lei.
- E l'Italia continua a comprare i suoi dischi, che arrivano praticamente sempre in cima alle classifiche. Tanto che, nel 1964, due anni dopo la grande cacciata i dirigenti della RAI tornano da
- 100 Mina **con la coda tra le gambe** offrendole di tornare.
- Lei è una donna orgogliosa, ma anche pratica. Così mette l'orgoglio da parte e accetta di tornare.
- A Studio Uno comincia una serie in cui duetta di volta in volta con vari artisti e persone dello spettacolo, interpretando canzoni scritte apposta per lei e altre che decide di interpretare a modo suo facendole diventare più famose che in originale.
- 105 È un periodo in cui Mina prova stili sempre molto diversi. Come **rivendica** in una delle sue rarissime interviste, le interessa fare dischi che vendano. Il suo genere è la musica popolare, che deve piacere alle persone che comprano i dischi. Questo però non significa fare **canzonette**. O perlomeno, non solo. Mina alterna canzoni leggere e spensierate ad altre più profonde, dimostrando di essere artisticamente molto eclettica e capace di adattarsi alle varie situazioni e ai vari stili.
- 110 Sui palchi dei concerti e negli studi televisivi della RAI, si fa **pioniera** di uno stile sempre più aperto e coraggioso, degno della rivoluzione degli anni Settanta. Pettinature sempre diverse, grandi occhiali colorati, pose da diva e anche una delle prime minigonne mai viste in televisione in Italia.

115 Nel 1971, Mina ormai è senza alcun dubbio l'interprete più importante della canzone italiana. Con la sua voce e la sua visibilità, **apre le porte** a grandissimi autori e interpreti. Come due di cui abbiamo già parlato su Salvatore racconta. Lucio Battisti e Fabrizio De André.

Va anche detto però che Mina è una di bocca buona, non dice di no mai a una buona opportunità. Se da un lato si affianca ai più grandi autori della canzone italiana, non disdegna l'idea di prestare la sua voce alla pubblicità. Come quella, famosissima, della Cedrata Tassoni.

120 Quanto può pesare il successo? Per alcuni, sembra una cosa leggera, da portare con sé con grande facilità.

E poi c'è chi sul palco comincia a stare male. Mina è una di queste. In scena appare sempre sicura, **disinvolta**, sembra nata per stare lì. **Sotto sotto** però, qualcosa la fa stare inquieta. Più e più volte, come racconta lei stessa, è sul punto di cancellare concerti all'ultimo minuto.

125 Nel 1978 inizia una serie di concerti in Versilia, proprio al locale La Bussola dove tutto è cominciato quando era ancora una ragazzina. Sono concerti bellissimi, con tantissimo pubblico, una cosa che a Mina causa allo stesso tempo euforia e angoscia.

Quei concerti saranno i suoi ultimi concerti. Di sempre. Bruscamente, dopo vent'anni passati quasi interamente sotto i riflettori, Mina dice basta.

130 Da quel momento, le apparizioni pubbliche di Mina si contano sulle dita di una mano. Continua a cantare, a incidere dischi, ancora oggi, ma il suo volto è sparito dalla scena. Vive lontano dalle **luci della ribalta**, a Lugano, nella Svizzera italoфона, dove si era trasferita già dopo la nascita del suo primo, controverso, figlio.

135 Le ultime collaborazioni di Mina non sono minimamente al livello dei suoi anni d'oro. Si riconoscono la grinta, la voce e il talento, ma manca quel sapore unico, misto di leggerezza e profondità, che aveva segnato i suoi capolavori degli anni Sessanta e Settanta.

Oggi nominare Mina in Italia è come parlare di Michelangelo o di Caravaggio. Ti sembra un'esagerazione. Forse lo è, in un certo senso, ma davvero non c'è nessuno che non sappia indicare almeno una canzone di Mina. Come non c'è nessuno che non abbia visto un'opera del Rinascimento.

140 Mina ci appartiene perché ha saputo interpretare l'Italia del suo tempo, portandola avanti quando era indietro e poi accompagnandola dolcemente. Le sue canzoni fanno parte delle vite di tutti noi. Giovani e meno giovani.

Non esiste alcuna storia italiana che non porti dentro qualche nota cantata con la sua voce, e magari accompagnata dal suo volto **sfuggente**.

Glossario

Spilungone – (femm. Spilungona), un sostantivo che indica una persona più alta della media.

Impacciato – un aggettivo che indica una persona che non ha molta naturalezza nei movimenti o nel modo di parlare.

Flessuoso – un aggettivo che indica un materiale morbido e che tende ad avere delle curve.

Capriccioso – un aggettivo che indica il carattere di una persona difficile da accontentare e che cambia idea facilmente.

Marachella – un sostantivo un po' all'antica che indica un comportamento (di solito di un bambino) sbagliato, ma non molto grave.

Gente per bene – un'espressione che indica le caratteristiche che le persone di classe media attribuiscono a sé stesse. Nella convinzione popolare, una persona per bene è una persona che lavora onestamente, è discreta e non causa problemi agli altri.

Balera – un sostantivo che indica un posto molto preciso a livello storico e geografico. La balera è una sala da ballo tipica della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, destinato a un pubblico tipicamente popolare e di mezza età.

Provino – un sostantivo che indica l'esperienza con cui un attore, uno sportivo o un cantante mostra le sue abilità nella speranza di ottenere un lavoro.

Goffo – un aggettivo, praticamente un sinonimo perfetto di **impacciato**.

Lì per lì – un'espressione usata molto comunemente per indicare qualcosa fatta rapidamente e senza preavviso.

Mettersi di traverso – un'espressione usata per dire che qualcuno ha espresso il suo disaccordo e/o ha impedito ad altri di fare qualcosa.

Sbarazzino – un aggettivo di uso non molto comune usato per definire una persona o un comportamento vivace e leggero.

Irresistibile – un aggettivo che deriva, per contrasto, dalla parola resistere. Qualcuno o qualcosa di molto attraente a cui non si può resistere.

Belloccio – un aggettivo strettamente legato a bello, con il suffisso -ccio che lo rende un po' meno forte.

Guascone – un aggettivo che deriva dal francese e indica una persona molto sicura di sé.

Sfasciafamiglie – sostantivo e aggettivo che indica una persona (uomo o donna) dalle abitudini sessuali molto libere e che per questo rovina (sfasciare è un sinonimo basso di rovinare o rompere) le famiglie, causando separazioni e divorzi.

Svergognato – sostantivo e aggettivo che indica una persona priva di vergogna e che, per questo motivo, non rispetta la morale condivisa. Soprattutto in campo emotivo e sessuale.

Rivendicare – un verbo dal doppio significato. Nel gergo legale e giuridico, significa reclamare il proprio possesso su un oggetto che si trova in mano ad altre persone. Nella lingua di tutti i giorni, significa anche affermare con grande forza.

Canzonetta – un sostantivo in forma vezzeggiativa della parola canzone. Oggi indica una canzone semplice, senza ambizioni artistiche alla base.

Pioniere – un sostantivo dal preciso significato storico, ma che nella lingua di ogni giorno indica simbolicamente la prima persona a fare qualcosa di nuovo nella sua comunità.

Disinvolto – un aggettivo che indica una persona che si comporta in modo molto naturale e rilassato in una situazione. È il contrario di **goffo** e **impacciato**.

Sotto sotto – la ripetizione dell'avverbio sotto, nella lingua comune, indica qualcosa che succede in profondità, a un livello non visibile. Es. Laura sembra arrabbiata, ma secondo me sotto sotto è contenta.

Le luci della ribalta – espressione che indica la vita artistica di chi lavora sulla scena, dato che la ribalta è una parte del palcoscenico.

Sfuggente – un aggettivo che possiamo considerare, in un certo senso, un sinonimo di ‘misterioso’ o ‘enigmatico’. Di una persona o una cosa che, metaforicamente, sfugge alla nostra comprensione.

Glossario delle espressioni

Hai capito il senso delle espressioni usate in questo episodio? Prova a collegare le espressioni al giusto significato.

1. Intrecciarsi a doppio filo
 2. Un buco nell’acqua
 3. A occhi chiusi
 4. Dare corda
 5. Restare a bocca aperta
 6. Una gallina dalle uova d’oro
 7. Spiccare il volo
 8. Con la coda tra le gambe
 9. Aprire le porte
-
- a) Reagire con sorpresa e stupore a una notizia
 - b) Un tentativo non riuscito
 - c) Sentirsi deboli e in colpa
 - d) Senza esitare, con sicurezza
 - e) Qualcuno o qualcosa con cui guadagnare molti soldi
 - f) Essere strettamente legato a qualcosa
 - g) Creare le condizioni per l’inizio di qualcosa
 - h) Diventare indipendente e autonomo
 - i) Incoraggiare qualcuno e mostrare disponibilità